

CCCLXXXI SEDUTA**GIOVEDÌ 2 APRILE 1953****Presidenza del Vicepresidente ASQUER**

La seduta è aperta alle ore 11 e 35.

FALCHI PIERINA, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Annuncio di interpellanza e interrogazione.

«Interpellanza urgente Borghero concernente i licenziamenti di operai edili». (744)

«Interrogazione urgente Contu sulla sospensione del cantiere di lavoro del Comune di Lei e sul mancato pagamento degli assegni agli operai». (745)

Sulla proposta di legge n. 225 concernente l'istituzione della Commissione speciale consiliare d'indagine e di studio sulle condizioni di sicurezza e di igiene e sui sistemi di lavoro e di produzione nelle miniere sarde.

COLIA (P.S.I.) dichiara di aver appreso che ieri sera si è riunita la prima Commissione alla quale è stato demandato l'esame della proposta di legge numero 225, concernente l'istituzione della Commissione speciale consiliare di indagine e di studio sulle condizioni di sicurezza e d'igiene e sui sistemi di lavoro e di produzione nelle miniere sarde, e che questa Commissione ha rimandato la proposta di legge all'esame della quinta Commissione per quanto di sua competenza. All'oratore non sembra necessario l'esame da parte della quinta Commissione in quanto, essendo già stata nominata la Commissione speciale, sarebbe bastato il parere della prima sulla costituzionalità della legge.

Protesta contro la presa di posizione della Associazione industriali che offende la dignità del Consiglio ed afferma che anche per questo motivo è necessario che la legge venga discussa quanto prima dall'Assemblea. In subordine propone che si fissi il termine di cinque giorni per l'esame della quinta Commissione, in modo che almeno l'8 aprile la legge possa essere approvata. Teme che sia in atto un tentativo per insabbiare la legge, in quanto sembra che si voglia discutere prima la legge sulla industrializzazione della Sardegna.

ERA (P.N.M.) propone che, se proprio la legge numero 225 dev'essere rimandata alla quinta Commissione, onde evitare possibili contestazioni in aula sia fatta esaminare anche dalla sesta Commissione. Ritiene, peraltro, che sia sufficiente il parere della prima Commissione. Si associa alla proposta di Colia contro l'Associazione industriali, mettendo in rilievo l'ingiustificabile presa di posizione di chi, pur avendo fruito delle provvidenze della Regione, le contesta il diritto di svolgere una necessaria indagine sulle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro nelle miniere. Propone che l'Assessore all'industria destituisca i membri del Consiglio delle miniere che hanno misconosciuto l'autorità del Consiglio regionale.

PRESIDENTE afferma che l'accusa che si voglia insabbiare la legge numero 225 è quanto meno gratuita. Appena la Presidenza ha ricevuto la proposta di legge, l'ha subito passata alla prima Commissione per il suo parere sulla legittimità. La Commissione si è tro-

vata d'accordo che la competenza deriva alla Regione dall'art. 4, lettera a) dello Statuto, per cui si rendeva necessario anche l'esame della Commissione industria. Il fatto che la proposta di legge sia di iniziativa dei membri della Commissione speciale non autorizza a derogare dalla procedura regolamentare. Solo il Consiglio potrebbe deliberare che non è necessario il parere della quinta Commissione o decidere di ridurre a cinque giorni il termine per la presentazione della relazione da parte di essa.

CASTALDI (D.C.) dichiara che la quinta Commissione si riunirà martedì prossimo e che la relazione sarà pronta mercoledì o giovedì.

COVACIVICH (D.C.) ritiene che non sia necessario il parere della quinta Commissione, in quanto la legge non tocca la materia di sua pertinenza ma sanziona la nomina di una Commissione speciale che il Consiglio aveva già deciso.

SERRA (D.C.) dichiara di dissentire da Covacivich rifacendosi al disposto dell'articolo 30 dello Statuto speciale che detta che ogni disegno di legge deve essere previamente esaminato da una Commissione. Il Regolamento interno, all'art. 30, stabilisce le materie di competenza di ciascuna Commissione e siccome la legge riguarda la materia di competenza della quinta Commissione, è indispensabile avere anche la relazione di questa Commissione, ed eventualmente anche della sesta. Non vorrebbe che si creasse un precedente pericoloso.

ZUCCA (P.S.I.) pur riconoscendo che la materia è di competenza della quinta e della sesta Commissione, siccome l'argomento è stato ampiamente trattato durante lo svolgimento della mozione che ha dato origine alla Commissione speciale, ritiene che il Consiglio, in questo caso eccezionale, possa decidere di esaminare immediatamente la legge.

MELONI (P.S.D.I.) si dichiara favorevole all'immediata discussione. Peraltro, l'assenza dell'Assessore all'industria consiglierebbe di rinviare la discussione a martedì o mercoledì.

CASTALDI (D.C.) ritiene che il Consiglio possa decidere di passare alla discussione im-

mediata, però si preoccupa del precedente che si creerebbe.

COVACIVICH (D.C.) nega la competenza della quinta Commissione.

CASTALDI (D.C.) afferma che il Consiglio aveva dato mandato alla Commissione di redigere una relazione, non di preparare una legge.

COVACIVICH (D.C.) ribadisce il suo punto di vista: nessuno intende scavalcare le Commissioni; ma la legge di cui si tratta non riguarda affatto la quinta Commissione, sibbene l'istituzione di una Commissione speciale già deliberata dal Consiglio, il quale ora deve decidere se si debba sentire anche la quinta Commissione.

DESSANAY (P.C.I.) concorda con Covacivich. Ritiene che la decisione spetti alla Presidenza.

PRESIDENTE afferma che è il Consiglio che deve decidere.

BROTZU (D.C.) *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, dichiara che la Giunta si rimette alle decisioni del Consiglio. Ritiene che la proposta di legge si possa discutere subito.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio della proposta di legge alla Commissione industria.

(Non è approvato).

Dichiara che la proposta di legge può essere senz'altro messa in discussione.

SERRA (D.C.) afferma che la discussione non è possibile perchè l'argomento non è all'ordine del giorno.

TORRENTE (P.C.I.) propone che l'argomento venga incluso nell'ordine del giorno.

SERRA (D.C.) obietta che la proposta deve essere scritta e firmata.

MELONI (P.S.D.I.) insiste per il rinvio della discussione a mercoledì per consentire allo

I LEGISLATURA

CCCLXXXI SEDUTA

2 APRILE 1953

Assessore all'industria e commercio di essere presente.

DERIU (D.C.), *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, dichiara che la Giunta, pur rendendosi conto dell'urgenza della legge, ritiene indispensabile la presenza dell'Assessore all'industria e commercio e del Presidente della Giunta.

COLIA (P.S.I.) è dell'avviso che la proposta di legge venga discussa mercoledì prossimo e che oggi si decida per l'inserimento all'ordine del giorno e per l'urgenza della discussione.

PRESIDENTE mette in votazione l'urgenza e l'inserimento all'ordine del giorno.

(Sono approvati).

COLIA (P.S.I.) chiede che il Presidente, prima di mettere in votazione gli ordini del giorno sulla situazione del bacino carbonifero del Sulcis, proceda alla verifica del numero legale.

PRESIDENTE constatata la mancanza del numero legale, toglie la seduta.

La seduta è tolta alle ore 12 e 25.